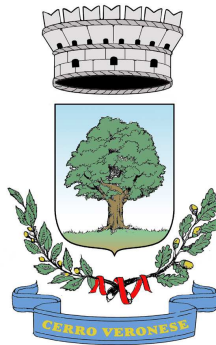


COMUNE DI CERRO VERONESE

PROVINCIA DI VERONA



Relazione sulla gestione Rendiconto 2017

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

All. b)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 20 in data 27/03/2018

INDICE

1) PREMESSA	
1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione	pag. 4
1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo	pag. 5
2) LA GESTIONE FINANZIARIA	
2.1) Il bilancio di previsione	pag. 6
2.2) Il risultato di amministrazione	pag. 7
2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui	pag. 8
2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione	pag. 8
2.4.1) Quote accantonate	pag. 8
2.4.2) Quote vincolate	pag. 11
2.4.3) Quote destinate	pag. 12
3) LA GESTIONE DI COMPETENZA	
3.1) Il risultato della gestione di competenza	pag. 13
3.2) Verifica degli equilibri di bilancio	pag. 14
3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio	pag. 16
3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto	pag. 17
3.5) Entrate e Spese non ricorrenti	pag. 18
4) LE ENTRATE	pag. 19
4.1) Le entrate tributarie	pag. 20
4.2) I trasferimenti	pag. 22
4.3) Le entrate extratributarie	pag. 23
4.4) Le entrate in conto capitale	pag. 26
4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie	pag. 27
4.6) I mutui	pag. 27
5) LA GESTIONE DI CASSA	pag. 28
6) LE SPESE	pag. 29
6.1) Le spese correnti	pag. 29
6.1.1) Le economie di spesa	pag. 30
6.1.2) Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati	pag. 31
6.1.3) La spesa del personale	pag. 32
6.1.4) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010	pag. 35
6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti	pag. 38
7) I SERVIZI PUBBLICI	pag. 40
8) LA GESTIONE DEI RESIDUI	pag. 41
8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui	pag. 42
8.2) I residui attivi	pag. 46
8.3) I residui passivi	pag. 47
9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	pag. 48
9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2017	pag. 48
9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio	pag. 48
9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario	pag. 48
9.4) Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato	pag. 49
9.5) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio	pag. 50

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	pag. 51
11) LA GESTIONE ECONOMICA PATRIMONIALE	pag. 52
11.1) La gestione economica	pag. 53
11.2) La gestione patrimoniale	pag. 55
12) PAREGGIO DI BILANCIO	pag. 57
12.1) Il quadro normativo	pag. 57
12.2) La gestione del pareggio di bilancio 2017	pag. 58
12.3) La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2017	pag. 59
13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	pag. 60
14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE	pag. 63
14.1) Revisione straordinaria delle partecipazioni	pag. 63
14.2) Elenco enti ed organismi partecipati	pag. 63
14.3) Elenco società partecipate in via diretta	pag. 64
14.4) Verifica debiti/crediti reciproci	pag. 64
15) DEBITI FUORI BILANCIO	pag. 65
16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	pag. 65
17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI	pag. 65
18) CONSIDERAZIONI FINALI	pag. 65

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL potevano non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 in data 20/12/2016. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- 1) DGC n. 7 del 16/02/17 ratifica DCC N. 02 del 30/03/17
- 2) DGC n. 18 del 20/04/17 – Variazione di cassa
- 3) DCC n. 9 del 27/04/17
- 4) DET n. 69 del 10/05/17
- 5) DET n. 85 del 06/06/17
- 6) DCC n. 16 del 13/07/17
- 7) DCC n. 20 del 31/07/17
- 8) DCC n. 34 del 20/09/17
- 9) DGC n. 50 del 19/10/17 ratifica DCC n. 39 del 24/11/17
- 10) DCC n. 40 del 24/11/17
- 11) DET n. 204 del 30/11/17

La Giunta comunale ha inoltre approvato il Piano esecutivo di gestione – PEG con delibera n. 1 in data 20/01/17.

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Manovra tariffaria	GC	81	24/11/16	Riconferma tariffe e aliquote
Aliquote TASI	CC	53	20/12/16	
Tariffe TARI e Piano Finanz.	CC	52	20/12/16	
Diritti Segreteria	GC	85/90	24/11/16	Ufficio Tecnico-Demografici
Servizi a domanda individuale	GC	83/84/89	24/11/16	Varie
OO.UU.	GC	86/87/88	24/11/16	Adeguamento ISTAT
OO.UU.	GC	95	12/12/16	Adeguamento ISTAT

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2017 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 662.667,09 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				862.417,14
RISCOSSIONI	(+)	262.047,44	1.819.416,98	2.081.464,42
PAGAMENTI	(-)	325.559,45	1.924.733,73	2.250.293,18
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			693.588,38
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			693.588,38
RESIDUI ATTIVI	(+)	49.309,91	501.361,64	550.671,55
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	67.955,81	484.437,03	552.392,84
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			29.200,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			662.667,09

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/...		13.893,65
Accantonamento residui perenti al 31/12/... (solo per le regioni)		
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		
Fondo perdite società partecipate		
Fondo T.F.M. Sindaco		2.061,00
Fondo Accantonamento rinnovo CCNL		6.000,00
	Totale parte accantonata (B)	21.954,65
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		51.733,49
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	51.733,49
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	147.322,48
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	441.656,47
Se (E) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	95.053,20
Totale accertamenti di competenza	+	2.320.778,62
Totale impegni di competenza	-	2.409.170,76
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	29.200,00
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	- 22.538,94

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	80,00
Minori residui attivi riaccertati	-	15.103,83
Minori residui passivi riaccertati	+	6.712,16
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 8.311,67

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	- 22.538,94
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	- 8.311,67
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	176.488,77
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	517.028,93
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017	=	662.667,09

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si rileva un risultato di gestione negativo sia in competenza che residui, senza l'impiego dell'avanzo.

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	2014	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione	137.731,73	555.589,45	693.517,70	662.667,09
Gestione di competenza	71.240,88	150.194,33	136.588,44	-22.538,94
Gestione dei residui	46.479,37	338.094,84	1.339,81	-8.311,67

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20/01	2152	Fondo crediti di dubbia esigibilità	5.000,00	8.893,65	13.893,65
		Fondo rischi contenzioso			-
		Fondo passività potenziali			-
01/01	1001	Fondo indennità fine mandato del sindaco	760,00	1.301,00	2.061,00

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € 21.954,65 e sono così composte:

Cap. spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Accantonamenti stanziati nell'esercizio	Risorse accantonate presunte al 31/12
		a	b	c	d= a-b+c
2152	Fondo crediti di dubbia esigibilità	5.000,00		8.893,65	13.893,65
1001	Fondo ind.fine mandato sindaco	760,00		1.301,00	2.061,00
1035	Fondo accant.rinnovo CCNL	2.000,00		4.000,00	6.000,00

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2017.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 al 36%. Tale facoltà può essere mantenuta anche in sede di rendiconto.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *"in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

- + Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
- + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Nel prospetto sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2017

Entrata	Rif. al bilancio	Importo residui al 31 dicembre 2017 derivanti dai residui	% di acca.to a FCDE	Importo minimo da accantonare anni 2012-2016	Importo residui al 31 dicembre 2017 derivanti dalla competenza 2017	% di acca.to a FCDE	Abbattimento	Importo minimo da accantonare 2017	Totale importo minimo da accantonare	% effettiva di acc.to al FCDE	Importo effettivo accantonato a FCDE
IMU	1011			-	8.384,81	12%	70%	704,32	704,32	8%	704,32
ATT.CONTR.											
TARI	1025			-	3.010,00	2%	70%	33,69	33,69	1%	33,69
TARI	1027			-	35.215,98	50%	70%	12.325,59	12.325,59	35%	12.325,59
ATT.CONTR.											
TASI	1028			-	3.429,05	12%	70%	288,04	288,04	8%	288,04
ATT.CONTR.											
CDS	3009	722,77	37%	268,36	737,00	53%	70%	273,65	542,01	37%	542,01
				-				-	-		
TOTALE FCDE AL 31/12/2017 SECONDO IL METODO ORDINARIO											13.893,65

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2017 il fondo rischi contenzioso non risulta quantificato in quanto non esistono contenziosi in atto per l'Ente.

C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2017 non si registrano passività potenziali.

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2017 ammontano complessivamente a € 51.733,49 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	51.733,49	1
Vincoli derivanti da trasferimenti		2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3
Altri vincoli		4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		5
TOTALE	51.733,49	

1) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a					b
2058	C.Infanzia	1781	Inf.Adol.	5.901,40					5.901,40
2059	ADI	1918	ADI	9.620,16					9.620,16
3009	CDS	1270	CDS Prov.	446,48				645,45	1.091,93
4043	Bonif.Amb.	3080	Bonif.Amb.	35.120,00					35.120,00
									51.733,49

2.4.3) Quote destinate agli investimenti

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2017 ammontano complessivamente a € 147.322,48 così determinate:

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c	d	e	f = a-b-c-d+e
4035/6	OOUU CULTO	3606	OOUU CULTO	12.740,01	128,45				12.868,46
4035/6	OOUU BARR.A.	3608	OOUU BARR.A.	18.091,49	332,70				18.424,19
4040	CAVE	3485	VIABILITA'	30.847,59	7.209,00				38.056,59
	AZ.LESSINIA	3180	AZ.LESSINIA	41.776,00					41.776,00
	SERVITU'	3485	SERVITU'	1.500,00					1.500,00
	CIMITERO	3305	CIMITERO	25.496,86					25.496,86
	GEOLOGO	3080	GEOLOGO	9.200,38					9.200,38
									147.322,48

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un avanzo di Euro 153.949,83 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2017
Accertamenti di competenza	+	2.320.778,62
Impegni di competenza	-	2.409.170,76
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	95.053,20
Impegni confluiti nel FPV	-	29.200,00
Disavanzo di amministrazione applicato	-	-
Avanzo di amministrazione applicato	+	176.488,77
		153.949,83

A rendiconto, la situazione di pareggio che si riscontra anche nelle previsioni definitive di competenza (stanziamenti di entrata e di uscita) non trova più riscontro nei corrispondenti movimenti, dove la differenza tra gli accertamenti ed impegni, non più in pareggio, indica il risultato conseguito dalla competenza, sotto forma di avanzo o disavanzo.

Il risultato positivo della gestione di competenza, diventa una risorsa effettivamente "spendibile" dall'ente solo se a monte di questo valore esiste una situazione di effettivo equilibrio generale, con la conseguenza che l'ammontare dell'avanzo realmente applicabile al bilancio nell'esercizio successivo, dipende proprio dall'esito di questa verifica.

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente					
		2015	2016	2017 Previsioni	2017 rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	62.429,58	51.084,96	29.906,00	29.906,00
Entrate titolo I	+	1.538.475,61	1.545.844,05	1.532.210,47	1.549.217,84
Entrate titolo II	+	103.759,23	121.697,11	127.042,01	65.043,29
Entrate titolo III	+	318.587,82	221.610,02	251.722,94	242.596,57
Totale titoli I, II, III (A)		1.960.822,66	1.889.151,18	1.910.975,42	1.856.857,70
Disavanzo di amministrazione	-				
Spese titolo I (B)	-	1.590.076,14	1.649.013,92	1.836.412,31	1.634.920,47
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	51.084,96	29.906,00	29.200,00	29.200,00
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	150.219,59	137.435,36	236.957,88	234.394,85
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		231.871,55	123.880,86	- 161.688,77	- 11.751,62
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+		7.021,00	138.488,77	138.488,77
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+				
Contributo per permessi di costruire	+				
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	+				
Altre entrate (specificare:.....)	+				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-				
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	-				
Altre entrate (.....)	-				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+				
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		231.871,55	130.901,86	- 23.200,00	126.737,15

Equilibrio di parte capitale					
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+	8.001,87	184.165,81	65.147,20	65.147,20
Entrate titolo IV	+	533.038,60	64.884,18	290.957,60	212.998,42
Entrate titolo V	+				
Entrate titolo VI	+				
Totale titoli IV,V, VI (M)		533.038,60	64.884,18	290.957,60	212.998,42
Spese titolo II (N)	-	438.551,88	176.904,81	400.104,80	288.932,94
Impegni confluìti nel FPV (O)	-	184.165,81	65.147,20		
Spese titolo III (P)	-				
Impegni confluìti nel FPV (Q)	-				
Differenza di parte capitale (R= M-N-O-P-Q)		- 81.677,22	6.997,98	- 44.000,00	- 10.787,32
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-				
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+	54.026,00	80.800,00	38.000,00	38.000,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+ S-F+G-H)		- 27.651,22	87.797,98	- 6.000,00	27.212,68

3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2016 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 693.517,70. Con la delibera di approvazione del bilancio e/o con successive deliberazioni di variazione al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo per € 176.488,77 così destinate:

Applicazioni	AC CANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBER O	TOTALE
ADI		26.000,00			26.000,00
SP.STRAORD.		11.000,00			11.000,00
OO.UU.CULTO		4.000,00			4.000,00
EST.MUTUI				95.488,77	95.488,77
MAN.STRADE		34.000,00			34.000,00
MAN.STRADE		6.000,00			6.000,00
TOTALE AVANZO APPLICATO					176.488,77
AVANZO 2016					693.517,70
RESIDUO					517.028,93
TOTALE AVANZO DISPONIBILE					517.028,93

Distintamente per la parte corrente e la parte in conto capitale, si fornisce il dettaglio delle destinazioni e degli effettivi utilizzi:

CO/CA	Descrizione	Quota applicata	Quota utilizzata	Economia (confluita nel nuovo risultato di amm.ne)
1918 corr.	ADI	26.000,00	26.000,00	0,00
1737/1935 corr.	INT.STRAORD.RISANAMENTO	11.000,00	11.000,00	0,00
3606 cap.	OO.UU.CULTO	4.000,00	0,00	4.000,00
4015 r.prest.	ESTINZ.MUTUI	95.488,77	95.488,77	0,00
3485 cap.	MAN.STRADE	34.000,00	34.000,00	0,00
1156 corr.	MAN.STRADE	6.000,00	6.000,00	0,00
	TOTALI	176.488,77	172.488,77	4.000,00

Durante l'esercizio non sono stati disposti utilizzi del fondo di riserva e/o dei fondi per passività potenziali.

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	1.521.400,00	1.532.210,47	1%	1.549.217,84	1%
Titolo II	Trasferimenti	119.874,80	127.042,01	6%	65.043,29	-49%
Titolo III	Entrate extratributarie	207.378,00	251.722,94	21%	242.596,57	-4%
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	117.000,00	290.957,60	149%	212.998,42	-27%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie					
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti					
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere					
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	350.000,00	350.000,00	0%	250.922,50	-28%
Avanzo di amministrazione applicato		26.000,00	176.488,77	579%	176.488,77	0%
Totale		2.341.652,80	2.728.421,79	17%	2.497.267,39	-8%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	1.756.288,80	1.836.412,31	4,56%	1.634.920,47	-10,97%
Titolo II	Spese in conto capitale	1.292.241,20	400.104,80	-69,04%	288.932,94	-27,79%
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie					
Titolo IV	Rimborso di prestiti	141.470,00	236.957,88	67,50%	234.394,85	-1,08%
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere					
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	350.000,00	350.000,00	0,00%	250.922,50	-28,31%
Totale		3.540.000,00	2.823.474,99	-20,24%	2.409.170,76	-14,67%

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate. Le variazioni intervenute, denotano una buona capacità di programmazione dell'attività dell'ente;
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. Le variazioni intervenute, mettono in luce una buona capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione.
- per quanto riguarda la parte investimenti, il tutto è condizionato dal Fondo Pluriennale Vincolato che rinvia sia l'entrata che la spesa alla fase conclusiva dell'obbligazione giuridica perfezionata e all'approvazione del crono programma di un'opera, che definisce conseguentemente anche la tempistica delle entrate e delle spese.

3.5) Entrate e spese non ricorrenti

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2017 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi	6.653,91
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	13.429,70
Recupero evasione tributaria	40.787,00
Contributo sostenibilità L. 11/2004	45.150,00
Sanzioni per violazioni al codice della strada	7.070,20
Altre (da specificare)	
Totale entrate	113.090,81
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	11.000,00
Spese per eventi calamitosi	
Quota ripartizione proventi Sanzioni CDS alla Provincia	2.800,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	13.800,00
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	99.290,81

4) LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Titolo I – Entrate tributarie	1.538.400,29	1.538.475,61	1.545.844,05	1.549.217,84
Titolo II – Trasferimenti correnti	116.216,33	103.759,23	121.697,11	65.043,29
Titolo III – Entrate extratributarie	292.737,37	318.587,82	221.610,02	242.596,57
ENTRATE CORRENTI	1.947.353,99	1.960.822,66	1.889.151,18	1.856.857,70
Titolo IV – Entrate in conto capitale	497.687,34	533.038,60	64.884,18	212.998,42
Titolo V – Riduzione attività finanz.				
Titolo VI – Accensione mutui	72.000,00			
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	569.687,34	533.038,60	64.884,18	212.998,42
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria				
Titolo IX – Servizi conto terzi	137.994,06	242.681,59	238.894,77	250.922,50
Avanzo di amministrazione	20.000,00	54.026,00	87.821,00	176.488,77
Totale entrate	2.675.035,39	2.790.568,85	2.280.751,13	2.497.267,39

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extratributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

Autonomia finanziaria

	Anno 2014	%	Anno 2015	%	Anno 2016	%	Anno 2017	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	1.831.138	94%	1.857.063	95%	1.767.454	94%	1.791.814	96%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	116.216	6%	103.759	5%	121.697	6%	65.043	4%
ENTRATE CORRENTI	1.947.354	100%	1.960.822	100%	1.889.151	100%	1.856.857	100%

A tale proposito si rileva che le entrate proprie hanno un andamento costante, tenendo in considerazione che negli ultimi due anni la TASI sulla prima abitazione è stata eliminata.

4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	630.000,00	630.000,00	557.227,59	-11,55%
ICI/IMU recupero evasione	10.000,00	10.000,00	46.204,65	362,05%
TASI	145.000,00	145.000,00	145.548,07	0,38%
TASI recupero evasione	3.000,00	3.000,00	10.829,00	260,97%
Addizionale IRPEF	225.000,00	225.000,00	217.246,00	-3,45%
Imposta sulla pubblicità	5.000,00	5.000,00	3.419,95	-31,60%
TARI	390.000,00	390.000,00	344.527,61	-11,66%
TARSU/TARI recupero evasione	4.000,00	4.000,00	46.274,93	1056,87%
TOSAP	35.000,00	35.000,00	31.618,74	-9,66%
Altri tributi	400,00	500,00	449,40	-10,12%
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	1.447.400,00	1.447.500,00	1.403.345,94	-3,05%
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	74.000,00	84.710,47	145.871,90	72,20%
Totale fondi perequativi	74.000,00	84.710,47	145.871,90	72,20%
Totale entrate Titolo I				
	1.521.400,00	1.532.210,47	1.549.217,84	1,11%

In particolare, tra i maggiori scostamenti delle entrate accertate rispetto alle previsioni si segnala l'IMU attribuita con il Fondo di Solidarietà Comunale e per quanto riguarda le entrate da recupero evasione in forte incremento, dovuto allo spostamento degli importi non riscossi dai capitoli delle entrate principali ai capitoli relativi al recupero evasione, per una più corretta gestione delle entrate in competenza.

Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo	FCDE accantonato a comp. 2017
Recupero evasione ICI/IMU	46.204,65	37.819,84	81,85%	8.384,81	704,32
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI	46.274,93	11.058,95	23,90%	35.215,98	12.359,28
Recupero evasione TASI	10.829,00	7.399,95	68,33%	3.429,05	288,04
TOTALE	103.308,58	56.278,74	54,48%	47.029,84	13.351,64

la movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	1.004,43	
Residui riscossi nel 2017	204,04	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2017	800,39	79,69%
Residui della competenza	47.029,84	
Residui totali	47.830,23	
FCDE al 31/12/2017	13.351,64	27,91%

4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	119.874,80	127.042,01	65.043,29	-48,80%
Trasferimenti correnti da Famiglie				
Trasferimenti correnti da Imprese				
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo				
<i>Totale trasferimenti</i>	119.874,80	127.042,01	65.043,29	-48,80%

Tra i minori trasferimenti accertati rispetto alle previsioni si segnala il costante calo dei trasferimenti regionali, collegati agli interventi nel sociale, che hanno una loro contropartita in uscita, che è spesso superiore alle entrate trattandosi di contribuzioni di cui l'ente si fa carico.

4.3) Le entrate extratributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni				
Vendita beni	20.000,00	20.000,00	17.935,35	-10,32%
Entrate dalla vendita e erogazione servizi	67.600,00	67.600,00	61.752,79	-8,65%
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	49.600,00	49.600,00	57.292,63	15,51%
Totale Tip. 30100	137.200,00	137.200,00	136.980,77	-0,16%
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti				
Entrate derivanti dall'attività di controllo	21.000,00	21.000,00	20.499,90	-2,38%
Totale Tip. 30200	21.000,00	21.000,00	20.499,90	-2,38%
Tip. 30300 Interessi attivi				
Altri interessi attivi	500,00	500,00	0,85	-99,83%
Totale Tip. 30300	500,00	500,00	0,85	-99,83%
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale				
Proventi da finanziamenti	-	34.000,00	30.475,71	-10,37%
Totale Tip. 30400	-	34.000,00	30.475,71	-10,37%
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti				
Rimborsi in entrata	33.578,00	42.922,94	41.599,46	-3,08%
Altre entrate correnti	15.100,00	16.100,00	13.039,88	-19,01%
Totale Tip. 30500	48.678,00	59.022,94	54.639,34	-7,43%
Totale entrate extratributarie	207.378,00	251.722,94	242.596,57	-4%

I proventi di maggiore entità sono costituiti da: servizi scolastici (trasporto alunni e mensa), sanzioni per violazioni ai regolamenti comunali, in particolare nel settore edilizio e le sanzioni al codice della strada. Si rilevano poi i proventi da concessioni cimiteriali ed illuminazione votiva ed infine i proventi per il contributo in conto energia per il fotovoltaico del GSE di cui circa il 60% va riversato al gestore dell'impianto della scuola primaria.

Il valore sociale e finanziario di queste entrate è notevole perché abbraccia tutte le rimanenti prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali, servizi a domanda individuale e servizi produttivi esclusi dalla fiscalità locale.

L'aspetto più importante che riguarda queste prestazioni è quello della percentuale di copertura dei costi con i proventi riscossi, che le disposizioni finanziarie impongono all'avvicinamento graduale della copertura complessiva del servizio reso con le rispettive entrate.

Nel complesso l'andamento delle entrate è costante nel corso degli anni e non si rilevano particolari scostamenti di rilievo.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2015	2016	2017
accertamento	2.898,67	5.580,99	7.070,20
riscossione	1.814,37	4.953,46	6.333,20
%riscossione	62,59%	88,76%	89,58%
FCDE			542,01

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2015	Accertamento 2016	Accertamento 2017
Sanzioni CdS	2.898,57	5.580,99	7.070,20
di cui all'Ente proprietario - Provincia		645,45	3.044,88
entrata netta	2.898,57	4.935,54	4.025,32
destinazione a spesa corrente vincolata		1.195,20	2.200,00
% per spesa corrente	0,00%	24,22%	54,65%
destinazione a spesa per investimenti	12.010,22	25.318,51	64.412,93
% per Investimenti	414,35%	512,98%	1600,19%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	998,53	
Residui riscossi nel 2017	275,76	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	722,77	72,38%
Residui della competenza	737,00	
Residui totali	1.459,77	
FCDE al 31/12/2017	542,01	

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2017 sono pari ad Euro 15.644,17

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	1.750,00	
Residui riscossi nel 2017		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	1.750,00	100,00%
Residui della competenza	8.583,36	
Residui totali	10.333,36	

Per un'analisi dettagliata dei proventi dei servizi pubblici si rinvia al punto 7.

Per quanto riguarda i proventi dei beni dell'ente, si riportano di seguito gli

Indicatori di redditività del patrimonio

	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Redditività del patrimonio	17%	36%	13%	13%
Patrimonio pro-capite	1019	1017	1004	1005
Patrimonio pro-capite 2	111	102	137	140
Patrimonio pro-capite 3	583	626	614	565

4.4) Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Tributi in conto capitale				
Contributi agli investimenti	7.000,00	165.957,60	153.985,51	-7,21%
Altri trasferimenti in conto capitale				
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
Altre entrate in conto capitale	110.000,00	125.000,00	59.012,91	-52,79%
Totale entrate in conto capitale	117.000,00	290.957,60	212.998,42	-27%

Appartengono a questo titolo le alienazioni dei beni patrimoniali e i trasferimenti di capitale.

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento dell'Ente, ottenuta mediante cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali ed altri valori patrimoniali. Il nostro Comune, però, non ha disponibilità di beni da poter utilizzare per l'autofinanziamento salvo la concessione in uso dei loculi cimiteriali e delle tombe di famiglia.

Per quanto riguarda i contributi per investimenti, sono stati inseriti i contributi relativi alle opere di miglioria degli impianti sportivi di Via dello Sport accertati per € 30.027,91, i contributi della Regione Veneto per le opere di manutenzione e sistemazione strade per € 81.675,00 ed infine il contributo per avvio pratiche Polo scolastico per € 22.282,60.

Contributi per permessi di costruire

L'utilizzo dei proventi da permessi di costruire è disciplinato dall'articolo 1, comma 737, della legge 208/2015 che consente, limitatamente all'esercizio 2017, che i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni possano essere utilizzati fino al 100% del loro ammontare per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per la progettazione delle opere pubbliche, con l'obbligo di dimostrare nel prospetto specifico il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 162, comma 6 del Tuel mediante l'utilizzo di entrate di parte capitale (Titolo IV) avvalendosi della specifica eccezione di legge.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2015	2016	2017
Accertamento	8.553,05	30.406,51	6.653,91
Riscossione	8.553,05	30.406,51	6.653,91

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1° è stata la seguente:

Contributi per permessi di costruire e relative sanzioni destinati A SPESA CORRENTE		
Anno	importo	% x spesa corr.
2015	8.553,05	0,00%
2016	30.406,51	0,00%
2017	6.653,91	0,00%

Non ci sono residui riguardanti il contributo per permessi a costruire.

4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie

Non si rilevano entrate relative alla riduzione di attività finanziarie.

4.6) I mutui

Nel corso del 2017 non sono state previste entrate relative alle assunzioni di prestiti, pertanto il trend storico rilevato negli ultimi quattro anni è il seguente:

	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
ASSUNZIONE DI MUTUI	72.000,00	-	-	-
ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO				
TOTALE RICORSO ALL'INDEBITAMENTO	72.000,00	-	-	-

5) LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2017 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	693.588,38
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	693.588,38

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017	693.588,38
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2017 (a)	-
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2017 (b)	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2017 (a) + (b)	-

Nel Fondi di cassa non erano presenti entrate con destinazione specifica (quali entrate da mutui, entrate da contributi in conto investimenti, ecc.) per le quali sia necessario il vincolo ai sensi degli artt. 180, comma 3, lett. d) e art. 185, comma 2, lett. i) del TUEL, come rilevato dalle linee guida di cui alla deliberazione n. 31/2015 della Corte di Conti – sezione delle autonomie.

Anticipazione di Tesoreria

Con delibera di G.C. n. 99 del 12/12/16 è stata prevista una anticipazione di tesoreria per l'anno 2017 pari ad € 490.000,00. Tale anticipazione non è mai stata utilizzata.

L'ente non ha utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione.

L'ente nel 2017 non ha usufruito dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015.

6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Titolo I	Spese correnti	1.680.115,18	1.590.076,14	1.649.013,92	1.634.920,47
Titolo II	Spese in c/capitale	606.753,62	438.551,88	176.904,81	288.932,94
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie				
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	158.931,65	150.219,59	137.435,36	234.394,85
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere				
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	137.994,06	242.681,59	238.894,77	250.922,50
TOTALE		2.583.794,51	2.421.529,20	2.202.248,86	2.409.170,76
<i>Disavanzo di amministrazione</i>					
TOTALE SPESE		2.583.794,51	2.421.529,20	2.202.248,86	2.409.170,76

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
101	Redditi da lavoro dipendente	490.612,52	471.450,21	471.595,74	455.709,33
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	35.117,42	36.417,57	34.423,77	32.756,09
103	Acquisto di beni e servizi	894.615,94	843.819,65	856.469,84	847.545,57
104	Trasferimenti correnti	190.126,46	176.011,42	191.893,95	179.564,32
107	Interessi passivi	66.600,54	61.199,57	55.926,49	51.484,49
108	Altre spese per redditi da capitale				30.475,71
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate			4.300,00	5.655,15
110	Altre spese correnti	3.042,30	1.177,72	34.404,13	31.729,81
TOTALE		1.680.115,18	1.590.076,14	1.649.013,92	1.634.920,47

Dall'analisi dell'andamento storico della spesa corrente si rileva un andamento costante in lieve diminuzione in ogni macroaggregato. La riduzione maggiore nel 2015 rispetto all'andamento degli altri anni è dovuta all'entrata in vigore della nuova contabilità e ad una pulizia generale degli impegni e dei residui.

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

- ❖ la rigidità della spesa corrente, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè le spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;
- ❖ la velocità di gestione delle spese correnti, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.

Indicatori finanziari della spesa corrente

		ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Rigidità della spesa corrente	Spese di personale + Quota ammortamento mutui / Totale Entrate Tit. I-III	39%	37%	37%	37%
Velocità di gestione della spesa corrente	Pagamenti Titolo I in competenza / Impegni Titolo I in competenza	79%	84%	84%	78%

6.1.1) Le economie di spesa

Per quanto riguarda la spesa corrente dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive e impegni assunti:

MACROAGGREGATO	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Impegni FPV	Economie	Economie/Prev.
101 Redditi da lavoro dipendente	508.634,00	469.170,00	455.709,33	27.300,00	13.460,67	3%
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	37.282,00	34.769,01	32.756,09	1.900,00	2.012,92	6%
103 Acquisto di beni e servizi	884.989,80	939.721,73	847.545,57		92.176,16	10%
104 Trasferimenti correnti	218.050,00	219.591,88	179.564,32		40.027,56	18%
107 Interessi passivi	52.500,00	51.484,49	51.484,49		-	0%
108 Altre spese per redditi da capitale		34.000,00	30.475,71		3.524,29	10%
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.500,00	5.657,15	5.655,15		2,00	0%
110 Altre spese correnti	52.333,00	82.018,05	31.729,81		50.288,24	61%
TOTALE	1.756.288,80	1.836.412,31	1.634.920,47	29.200,00	201.491,84	11%

6.1.2) Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e macroaggregati è il seguente:

Missioni	Interventi									Incidenza %
	Redditi lav. Dipendente	Imposte e tasse	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi capitale	Rimborsi e poste correttive	Altre spese correnti	Totale	
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	346.226,33	25.172,09	191.868,80	29.974,01	1.340,00	30.475,71	5.655,15	16.510,00	647.222,09	40%
02-Giustizia									-	0%
03-Ordine pubblico e sicurezza	32.668,00	2.558,00	2.619,68	2.800,00				353,00	40.998,68	3%
04-Istruzione e di diritto allo studio	24.086,00	1.575,00	120.450,56	21.193,72	26.379,00			3.830,00	197.514,28	12%
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali			3.250,00	8.500,00					11.750,00	1%
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero			12.931,88	2.000,00	1.563,00				16.494,88	1%
07-Turismo			1.700,00	8.700,00					10.400,00	1%
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa									-	0%
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	13.855,00	896,00	298.535,55		5.653,00			3.485,05	322.424,60	20%
10-Tra sport e di diritto alla mobilità	23.793,00	1.546,00	145.528,44		10.318,00			2.100,00	183.285,44	11%
11-Soccorso civile								600,00	600,00	0%
12-Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	15.081,00	1.009,00	70.660,66	106.396,59	6.231,49			940,00	200.318,74	12%
13-Tutela della salute									-	0%
14-Sviluppo economico e competitività									-	0%
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale									-	0%
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca									-	0%
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche									-	0%
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									-	0%
19-Relazioni internazionali									-	0%
20-Fondi e accantonamenti								3.911,76	3.911,76	0%
50-Debito pubblico									-	0%
60-Anticipazioni finanziarie									-	0%
99-Servizi per conto terzi									-	0%
TOTALI	455.709,33	32.756,09	847.545,57	179.564,32	51.484,49	30.475,71	5.655,15	31.729,81	1.634.920,47	
Incidenza %	28%	2%	52%	11%	3%	2%	0%	2%		

6.1.3) La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 11 in data 12/02/2004.

La dotazione organica del personale, approvata con delibera di Giunta Comunale n. 94, in data 12/12/16, è la seguente:

Dotazione organica del personale al 31/12/2017

Categoria	Posti in organico	Posti occupati	Posti vacanti
B	1	1	0
B3	3	3	0
C	6	5	1
D	3	3	0

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2017 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2017	n. 12
Assunzioni	n. 0
Cessazioni	n. 0
DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2017	n. 12

In dipendenti in servizio al 31/12/17 risultano così suddivisi nelle diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

Settore	Dipendenti in servizio			
	B	B3	C	D
Amministrativo Demografico		2	1	
Economico Finanziario			3	2
Tecnico e Tecnico manutentivo	1	1	1	1

Sul fronte della spesa nel corso dell'esercizio 2017 risultano impegnate spese per Euro 485.843,54, IRAP compresa, a fronte di spese preventivate per Euro 501.317,13. Tale scostamento è stato determinato dalla mancata assunzione di personale a tempo determinato e cessazione personale a tempo indeterminato.

La gestione del personale negli ultimi quattro anni ha subito il seguente andamento:

	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Numero dipendenti compr.Segr.Com.le	14	14	14	14
Spesa del personale	523.130,00	505.268,00	503.420,00	485.844,00
Costo medio per dipendente	37.366,43	36.090,57	35.958,57	34.703,14
Numero abitanti	2.482	2.471	2.461	2.478
Numero abitanti per dipendente	0,01	0,01	0,01	0,01
Costo del personale pro-capite	210,77	204,48	204,56	196,06

Determinante nel calcolo del costo medio e costo pro-capite è la presenza del Segretario comunale a tempo pieno o parziale o in convenzione.

Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009; per il nostro Ente pari ad euro 31.817,31;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 di euro 542.099,15;
- dell'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- dell'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Media 2011-2013	Anno 2017
Spese macroaggregato 101	516.817,00	455.709,00
Spese macroaggregato 103	8.471,00	2.860,00
Irap macroaggregato 102	31.917,00	30.134,00
Altre spese da specificare:	-	-
Totale spese di personale (A)	557.205,00	488.703,00
(-) Componenti escluse (B)	15.106,00	5.953,00
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	542.099,00	482.750,00

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente:

- ✓ ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	2009	LIMITE (100%)*	2017
TD, co.co.co., convenzioni	26.208,53	26.208,53	14.723,14
CFL, lavoro accessorio, ecc.	5.608,79	5.608,79	1.315,00
Totale spesa FORME FLESSIBILI LAVORO	31.817,32	31.817,32	16.038,14
MARGINE			15.779,18

* Solo se in regola con i limiti di spesa del personale. In caso contrario il limite scende al 50%

6.1.4) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappres. (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza,
- per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.4) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad

aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

A.5) LEGGE N. 228 DEL 24/12/2012, ART.1 COMMI 146 e 147)

La Legge n. 228 del 24/12/2012 all'art.1 commi 146 e 147 è intervenuta in materia di conferimento incarichi in materia informatica disponendo che gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

A.6) DL 50/2017 art. 21 bis

L'articolo 21-bis del DL n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del DL 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del DL n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti: abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che abbiano rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 243/2012). In relazione al primo aspetto, quindi, saranno esclusi dall'agevolazione quegli enti che hanno approvato formalmente il rendiconto dopo la scadenza di legge, ricordando che proprio il DL n. 50/2017 ha ampliato il periodo di "tolleranza" per i ritardatari, prima dell'avvio della procedura di scioglimento del consiglio in caso di mancata approvazione del rendiconto, da 20 a 50 giorni (articolo 18, comma 3-ter, DL n. 50/2017).

L'Ente, avendo provveduto all'approvazione del Rendiconto 2016 entro il termine del 30/04/2017 non è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:

Vincoli previsti dall'articolo 6 del dl 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:

- spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);
- per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);
- per sponsorizzazioni (comma 9);
- per attività di formazione (comma 13)

e dei vincoli previsti dall'art.27 comma 1 del D.L. 112/2008:

«dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni»

B) RICOGNIZIONE LIMITI

Di seguito viene indicata la ricognizione delle spese ancora soggette a limiti, nonché quantificati i limiti di spesa sostenibili nel 2017 e i conseguenti risparmi a beneficio del bilancio comunale.

ND	Tipologia di spesa	2017	
		Limite	Risparmio
3	Missioni	1.000,00	1.000,00
5	Autovetture (spese di esercizio)	1.275,00	1.275,00
6	Autovetture (acquisto)		
TOTALI		2.275,00	2.275,00

C) RENDICONTAZIONE DEI LIMITI

Nell'esercizio 2017 la spesa effettivamente sostenuta è la seguente:

ND	Tipologia di spesa	Limite	Spesa sostenuta	Differenza
3	Missioni	1.000,00	544,53	455,47
5	Autovetture (spese di esercizio)	1.275,00	1.183,00	92,00
6	Autovetture (acquisto)			-

Si dà atto che complessivamente i limiti sono stati rispettati.

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Economie</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	39.350,00	23.350,00	19.797,36	3.552,64	84,79%
02-Giustizia					
03-Ordine pubblico e sicurezza		1.062,00	0,60	1.061,40	0,06%
04-Istruzione e diritto allo studio	1.137.170,00	43.282,60	-	43.282,60	0,00%
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali					
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero		50.000,00	1.838,31	48.161,69	3,68%
07-Turismo					
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	23.000,00	21.938,00	19.925,00	2.013,00	90,82%
10-Trasporti e diritto alla mobilità	92.721,20	260.472,20	69.610,59	190.861,61	26,72%
11-Soccorso civile					
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
13-Tutela della salute					
14-Sviluppo economico e competitività					
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale					
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche					
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
19-Relazioni internazionali					
20-Fondi e accantonamenti					
50-Debito pubblico					
60-Anticipazioni finanziarie					
99-Servizi per conto terzi					
TOTALE	1.292.241,20	400.104,80	111.171,86	288.932,94	28%

Gli principali investimenti attivati riguardano le seguenti opere:

<i>Descrizione opera</i>	<i>Impegni</i>
Avvio procedure per nuovo Polo Scolastico	43.282,60
Opere di miglioria impianti sportivi di Via dello Sport	48.161,69
Manutenzione s sistemazione strade comunali	190.861,61

e sono stati finanziati con:

ND	Fonti di finanziamento	2017	
		IMPORTO	INCIDENZA %
1	Entrate correnti destinate ad investimenti	4.286,41	2%
2	Avanzi di bilancio		
3	Alienazioni di beni e diritti patrimoniali		
4	Riscossioni di crediti		
5	Proventi concessioni edilizie		
6	Proventi concessioni cimiteriali		
7	Trasferimenti in conto capitale	217.266,49	77%
8	Avanzo di amministrazione	60.753,00	22%
TOTALE MEZZI PROPRI		282.305,90	100%
9	Mutui passivi		
10	Prestiti obbligazionari		
11	Altre forme di indebitamento		
TOTALE INDEBITAMENTO		-	0%
TOTALE		282.305,90	

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si evidenzia una buona capacità dell'ente di autofinanziare gli investimenti senza dover ricorrere all'indebitamento esterno.

Interessante è rilevare l'andamento storico degli ultimi quattro anni, mettendo a confronto gli investimenti attivati, le relative fonti di finanziamento nonché il residuo debito mutui alla fine di ogni esercizio.

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Impegni spese in c/capitale	606.753,62	438.551,88	176.904,81	196.007,20
Finanziamento con mezzi propri	534.753,62	438.551,88	176.904,81	288.932,94
Ricorso all'indebitamento	72.000,00			
Mutui estinti				92.925,74
Residuo debito mutuo al 31/12	1.562.982,46	1.415.439,21	1.280.669,85	1.048.941,00

L'importo a residuo debito dei mutui al 31/12/17 è al netto del mutuo estinto nello stesso anno pari ad € 92.925,74.

7) I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- con delibere n. 83-84-89 in data 24/11/16 sono state confermate o riviste le tariffe e/o contribuzioni relative all'esercizio di riferimento;

A consuntivo la gestione dei servizi pubblici ha registrato una copertura media del 49%, come si desume da seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
Mense scolastiche	19.529,31	19.529,31	-	100%
Trasporto scolastico	17.246,50	49.369,50	32.123,00	35%
Impianti sportivi	4.838,36	14.494,88	9.656,52	33%
Pre scuola - Post scuola	-	1.500,00	1.500,00	0%
TOTALE	41.614,17	84.893,69	43.279,52	49%

Analizzando l'andamento storico degli ultimi quattro anni si rileva che la copertura media complessiva dei servizi a domanda individuale ha un andamento costante nel corso degli anni come si desume dal seguente raffronto:

SERVIZIO	% di copertura dell'esercizio 2014	% di copertura dell'esercizio 2015	% di copertura dell'esercizio 2016	% di copertura dell'esercizio 2017
Mense scolastiche	99,97%	95,67%	79,38%	100,00%
Trasporto alunni	35,32%	31,61%	35,83%	34,93%
Impianti sportivi	26,72%	46,62%	31,08%	33,38%
Pre scuola - Post scuola	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
MEDIA COMPLESSIVA	41%	43%	37%	42%

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 18 in data 15/03/18.

La gestione dei residui si è chiusa con un disavanzo di Euro -8.311,67 così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	80,00
Minori residui attivi riaccertati	-	15.103,83
Minori residui passivi riaccertati	+	6.712,16
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 8.311,67

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2016

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	55.172,75	I – Spese correnti	271.482,47
II – Trasferimenti correnti	47.107,21		
III – Entrate extra-tributarie	45.613,35		
IV – Entrate in c/capitale	174.036,89	II – Spese in c/capitale	113.119,15
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria		III – Spese per incremento di attività finanziarie	
VI – Accensione di mutui		IV – Rimborso di prestiti	
VII – Anticipazioni da tesoriere		V – Chiusura anticipazioni	
IX – Entrate per servizi c/terzi	4.450,98	VII – Spese per servizi c/terzi	15.625,80
TOTALE	326.381,18	TOTALE	400.227,42

con la seguente distinzione della provenienza:

Descrizione	ENTRATE	%	SPESE	%
Residui riportati dai residui	198.453,63	61%	26.934,87	7%
Residui riportati dalla competenza	127.927,55	39%	373.292,55	93%
TOTALE	326.381,18	100%	400.227,42	100%

Durante l'esercizio:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 262.047,44;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a Euro 325.559,45;

Di seguito si riporta l'incidenza dei residui attivi e passivi sugli accertamenti ed impegni di competenza degli ultimi quattro anni:

Indicatori finanziari residui:

		ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Incidenza dei residui attivi	Totale residui attivi / Totale accertamenti di competenza	23%	23%	15%	23%
Incidenza dei residui passivi	Totale residui passivi / Totale impegni di competenza	33%	22%	18%	23%

Anche in questo caso l'andamento è in linea con gli anni precedenti.

8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 18 in data 15/03/18, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state reimputati € 1.433.552,40 di impegni, di cui:

- € 1.404.352,40 finanziati con entrate correlate (trattasi di impegni relativi al nuovo Polo Scolastico);
- € 29.200,00 finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato (trattasi degli importi relativi alla produttività 2017).

In tale sede sono state altresì re imputate € 29.200,00 di entrate, di cui:

- € 29.200,00 quali entrate correlate alle spese;

RIEPILOGO SPESE REIMPUTATE

TITOLO	IMPEGNI REIMPUTATI ANNO 2018 E RELATIVA FONTE DI FINANZIAMENTO			
		FPV residui	Entrate correlate	Totale
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		29.200,00		29.200,00
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE			413.830,00	413.830,00
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI				-
TOTALE	-	29.200,00	413.830,00	443.030,00

TITOLO	IMPEGNI REIMPUTATI ANNO 2019 E RELATIVA FONTE DI FINANZIAMENTO			
	FPV competenza	FPV residui	Entrate reimputate	Totale
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI				-
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE	990.522,40			990.522,40
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI				-
TOTALE	990.522,40	-	-	990.522,40

TITOLO	TOTALE COMPLESSIVO	di cui		
		FPV competenza	FPV residui	Entrate reimputate
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	29.200,00		29.200,00	
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE	1.404.352,40			1.404.352,40
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI				
TOTALE	1.433.552,40	-	29.200,00	1.404.352,40

RIEPILOGO ENTRATE REIMPUTATE

TITOLO	ENTRATE REIMPUTATE ANNO 2018		
	Entrate non correlate (disavanzo)	Entrate correlate a spese	Totale
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI	29.200,00		29.200,00
TITOLO 2 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI			-
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			-
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE		413.830,00	413.830,00
TITOLO 5 - ACCENSIONE PRESTITI			-
TOTALE	29.200,00	413.830,00	443.030,00

TITOLO	ENTRATE REIMPUTATE ANNO 2019		
	Entrate non correlate (disavanzo)	Entrate correlate a spese	Totale
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI			-
TITOLO 2 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI			-
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			-
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE		990.522,40	990.522,40
TITOLO 5 - ACCENSIONE PRESTITI			-

TITOLO	TOTALE COMPLESSIVO	di cui	
		Entrate non correlate (disavanzo)	Entrate correlate a spese
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI	29.200,00	29.200,00	
TITOLO 2 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI			
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.404.352,40		1.404.352,40
TITOLO 5 - ACCENSIONE PRESTITI			
TOTALE	1.433.552,40	29.200,00	1.404.352,40

Al termine dell'esercizio la situazione dei residui era la seguente:

RESIDUI ATTIVI

Gestione	Residui al 31/12/2016	Residui riscossi	Minori residui attivi	Maggiori residui attivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2017
Titolo I	55.172,75	42.839,75	12.333,00			-
Titolo II	47.107,21	17.930,24	226,97			28.950,00
Titolo III	45.613,35	27.480,75	1.771,19	80,00		16.441,41
Gestione corrente	147.893,31	88.250,74	14.331,16	80,00	-	45.391,41
Titolo IV	174.036,89	173.264,22	772,67			0,00
Titolo V						-
Titolo VI						-
Gestione capitale	174.036,89	173.264,22	772,67	-	-	0,00
Titolo VII						-
Titolo IX	4.450,98	532,48				3.918,50
TOTALE	326.381,18	262.047,44	15.103,83	80,00	-	49.309,91

RESIDUI PASSIVI

Gestione	Residui al 31/12/2016	Residui pagati	Minori residui passivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2017
Titolo I	271.482,47	235.291,76	1.527,12		34.663,59
Titolo II	113.119,15	89.511,89	52,00		23.555,26
Titolo III					-
Titolo IV					-
Titolo V					-
Titolo VII	15.625,80	755,80	5.133,04		9.736,96
TOTALE	400.227,42	325.559,45	6.712,16	-	67.955,81

Analisi anzianità dei residui

RESIDUI	Esercizi precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
ATTIVI							
Titolo I						233.510,87	233.510,87
Titolo II			6.030,00	11.880,00	11.040,00	12.130,00	41.080,00
Titolo III				371,00	16.070,41	94.586,98	111.028,39
Titolo IV						153.985,51	153.985,51
Titolo V							
Titolo VI							
Titolo VII							
Titolo IX	537,12	178,15			3.203,23	7.148,28	11.066,78
Totale Attivi	537,12	178,15	6.030,00	12.251,00	30.313,64	501.361,64	550.671,55
PASSIVI							
Titolo I			2.918,24	692,00	31.053,35	360.517,47	395.181,06
Titolo II	4.880,00				18.675,26	123.347,29	146.902,55
Titolo III							
Titolo IV							
Titolo V							
Titolo VII	3.861,96	5.875,00				572,27	10.309,23
Totale Passivi	8.741,96	5.875,00	2.918,24	692,00	49.728,61	484.437,03	552.392,84

8.2) I residui attivi

La gestione dei residui attivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Maggiori accertamenti	Minori accertamenti	Residui reimputati	Residui conservati	% di definizione	Riscossioni	% di realizzazione
Gestione corrente	147.893,31	80,00	14.331,16	45.391,41	133.642,15	90%	88.250,74	66%
Gestione capitale	174.036,89		772,67		173.264,22	100%	173.264,22	100%
Servizi conto terzi	4.450,98			3.918,50	4.450,98	100%	532,48	12%
TOTALE	326.381,18	80,00	15.103,83	49.309,91	311.357,35	95%	262.047,44	84%

Le principali voci che confluiscono tra i **minori residui attivi** accertati riguardano l'insussistenza di alcune entrate di modesto valore relative al normale andamento dell'attività non trattandosi di cifre di importo rilevante.

La stessa cosa rileva tra i **maggiori residui attivi** accertati.

Alla fine dell'esercizio i **residui attivi più rilevanti** provenienti dagli esercizi precedenti riguardano:

Acc./anno	Descrizione	Importo	Fondatezza del credito
2014	Contributo della Provincia per trasp.alunni disabili	6.030,00	certo
2015	Contributo della Provincia per trasp.alunni disabili	11.880,00	certo
2016	Contributo della Provincia per trasp.alunni disabili	11.040,00	certo
2016	Recupero spese condominiali	5.723,38	certo
2016	Rimborso rate mutuo servizio idrico integrato	5.188,97	certo

In relazione ai **residui attivi più anziani di cinque anni conservati nel conto del bilancio**, non si osserva nulla di particolare in quanto trattasi di partite di giro per depositi cauzionali.

8.3) I residui passivi

La gestione dei residui passivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Minori impegni	Residui reimputati	Residui conservati	% di definizione	Pagamenti	% di realizzazione
Gestione corrente	271.482,47	1.527,12	34.663,59	269.955,35	99%	235.291,76	87%
Gestione capitale	113.119,15	52,00	23.555,26	113.067,15	100%	89.511,89	79%
Servizi conto terzi	15.625,80	5.133,04	9.736,96	10.492,76	67%	755,80	7%
TOTALE	400.227,42	6.712,16	67.955,81	393.515,26	98%	325.559,45	83%

I residui passivi conservati nel conto del bilancio corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a prestazioni, forniture e lavori svolti nel corso dell'esercizio e come tali esigibili.

Le principali voci che confluiscono tra i **minori residui passivi** riaccertati riguardano impegni non del tutto realizzati che confluiscono nell'avanzo di amministrazione.

Alla fine dell'esercizio i residui passivi più rilevanti provenienti dagli esercizi precedenti riguardano:

Imp./anno	Descrizione	Importo
2014-2016	Incarichi legali	6.351,44
2012	Incarico rilievi bonifica municipio	4.880,00
2016	Incarichi tecnici	6.019,36
2016	Impianto sportivo Via Rubele	18.675,26
Vari	Partite di giro in particolare depositi cauzionali	9.736,96

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2017

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di € 95.053,20, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente:	€ 29.906,00
FPV di entrata di parte capitale:	€ 65.147,20

A tale data gli impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato di entrata erano i seguenti:

Cap.	Imp. n./anno	Descrizione	CORRENTE	CAPITALE	Anno di imputazione
1021	449/16	F.do Produttività	6.800,00		2017
1027	162/16	F.do Produttività	16.000,00		2017
1028	23/16	Oneri produttività	5.236,00		2017
1066	29/16	IRAP produttività	1.870,00		2017
3140	441/16	Manut. Tetto Scuola Med.		21.000,00	2017
3485	318/16	Manut. Strade		44.147,20	2017
TOTALE FPV DI ENTRATA AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO			29.906,00	65.147,20	

9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 18 in data 15/03/18, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali,

non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa:

Impegni assunti in competenza dell'esercizio 2017

CO/CA	Cap.	Imp. n.	Descrizione	Imputazione 2018	Imputazione 2019	Imputazione 2020 e succ.
CO	1025	365/17	F.do Prod.	7.500,00		
CO	1026	364/17	Oneri Prod.	5.800,00		
CO	1027	157/17	F.do Prod.	14.000,00		
CO	1065	363/17	IRAP Prod.	1.900,00		
				29.200,00	-	-
TOTALE				29.200,00		
<i>di cui: PARTE CORRENTE</i>				29.200		
<i>di cui: PARTE CAPITALE</i>						

9.4) Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione. E' possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'ente.

Nel corso dell'esercizio non sono state registrate economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

9.5) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di € 29.200,00 ed è così determinato:

Descrizione	Parte corrente		Parte capitale	
	Componente residui	Componente competenza	Componente residui	Componente competenza
FPV di entrata al 1° gennaio dell'esercizio (+)	29.906,00		65.147,20	
Impegni finanziati nell'esercizio dal FPV (al netto delle economie e delle reimputazioni) (-)	29.906,00		65.147,20	
Economie su impegni imputato all'esercizio e agli esercizi successivi finanziati dal FPV (-)				
FPV di spesa derivante dai residui (A)	-		-	
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2018		29.200,00		
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2019 e successivi				
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2020 e successivi				
Impegni di competenza reimputati agli esercizi successivi con il riaccertamento ordinario				
FPV di spesa derivante dalla competenza (B)		29.200,00		-
TOTALE FPV DI SPESA (A+B)		29.200,00		-

La consistenza del FPV trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

Oggetto	2015	2016	2017
Controll o limite di indebitamento	3,121%	2,872%	2,678%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	1.565.658,80	1.415.439,21	1.280.689,85
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	150.219,59	134.749,36	138.803,11
Estinzioni anticipate (-)			92.925,74
Altre variazioni da specificare			
TOTALE DEBITO AL 31.12	1.415.439,21	1.280.689,85	1.048.961,00
Numero abitanti al 31.12	2471	2461	2478
Debito medio per abitante	572,82	520,39	423,31

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

Oggetto	2015	2016	2017
Oneri finanziari	61.199,57	926,49	51.484,49
Quota capitale	150.219,59	134.749,36	138.803,11
TOTALE	211.419,16	135.675,85	190.287,60

11) LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2017 anche i Comuni fino a 5mila abitanti devono adottare la contabilità economico-patrimoniale.

La prima attività consiste nella riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'esercizio precedente nel rispetto del Dpr 194/96, secondo l'articolazione dei nuovi schemi allegati al Dlgs 118/11.

I Comuni che non hanno approvato il conto del patrimonio al 31 dicembre 2016 devono comunque procedere alla ricostruzione dei valori aggiornati a quella data di attivo e passivo.

I prospetti su inventario e stato patrimoniale di apertura, vanno approvati dal Consiglio insieme al rendiconto. L'intervento dell'organo di indirizzo e controllo in questa fase è necessario in quanto si ridetermina il patrimonio netto ed il fondo di dotazione dell'ente.

11.1) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante un sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

CONTO ECONOMICO		Anno 2017	Anno 2016
	<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>		
1	Proventi da tributi	1.403.345,94	0,00
2	Proventi da fondi perequativi	145.871,90	0,00
3	Proventi da trasferimenti e contributi	65.043,29	0,00
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	65.043,29	0,00
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	134.316,16	0,00
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	57.292,63	0,00
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	17.935,35	0,00
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	59.088,18	0,00
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	80.257,18	0,00
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	1.828.834,47	0,00
	<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	94.449,51	0,00
10	Prestazioni di servizi	743.570,30	0,00
11	Utilizzo beni di terzi	7.545,83	0,00
12	Trasferimenti e contributi	179.564,32	0,00
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	179.564,32	0,00
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00	0,00
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00	0,00
13	Personale	455.709,33	0,00
14	Ammortamenti e svalutazioni	148.175,30	0,00
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	10.700,24	0,00
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	137.475,06	0,00
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	0,00	0,00
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
17	Altri accantonamenti	15.954,65	0,00
18	Oneri diversi di gestione	25.247,11	0,00
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	1.670.216,35	0,00
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	158.618,12	0,00

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
<i>Proventi finanziari</i>			
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00
b	<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00
20	Altri proventi finanziari	30.476,56	0,00
Totale proventi finanziari		30.476,56	0,00
<i>Oneri finanziari</i>			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	81.960,20	0,00
a	<i>Interessi passivi</i>	81.960,20	0,00
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00
Totale oneri finanziari		81.960,20	0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-51.483,64	0,00
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	Rivalutazioni	0,00	0,00
23	Svalutazioni	0,00	0,00
TOTALE RETTIFICHE (D)		0,00	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24	Proventi straordinari	51.862,16	0,00
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	45.150,00	0,00
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	6.712,16	0,00
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00
Totale proventi straordinari		51.862,16	0,00
25	Oneri straordinari	15.023,83	0,00
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	15.023,83	0,00
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	0,00	0,00
Totale oneri straordinari		15.023,83	0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		36.838,33	0,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		143.972,81	0,00
26	Imposte (*)	31.807,08	0,00
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	112.165,73	0,00

11.2) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2017	2016
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>	32.304,62	32.367,68
<i>II-III - Immobilizzazioni materiali</i>	4.462.264,16	4.321.443,46
<i>IV - Immobilizzazioni Finanziarie</i>		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	4.494.568,78	4.353.811,14
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I - Rimanenze</i>		
<i>II - Crediti</i>	536.793,54	327.419,05
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>		
<i>IV - Disponibilità liquide</i>	693.588,38	862.417,14
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.230.381,92	1.189.836,19
D) RATEI E RISCONTI	9.175,10	
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	5.734.125,80	5.543.647,33

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2017	2016
A) PATRIMONIO NETTO	3.944.789,15	3.825.969,51
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.061,00	
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
D) DEBITI	1.633.290,14	1.717.677,82
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	153.985,51	
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	5.734.125,80	5.543.647,33
CONTI D'ORDINE	124.253,20	95.053,20
TOTALE CONTI D'ORDINE	124.253,20	95.053,20

La variazione del patrimonio netto, pari a Euro 118.819,64:
- corrisponde al risultato economico dell'esercizio più le riserve;

12) IL PAREGGIO DI BILANCIO

12.1) Il quadro normativo

L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha definito il nuovo quadro legislativo per assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio tra entrate e spese di bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Con riguardo, invece, alle regole di finanza pubblica per l'anno 2016, si segnala che il comma 463 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, nel disapplicare, a decorrere dal 2017, i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della citata legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), conferma, invece, gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo per l'anno 2016 di cui all'articolo 1, comma 710, della legge n. 208 del 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del predetto saldo per l'anno 2016, di cui al medesimo comma 710, accertato ai sensi dei commi da 720 a 727 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. Inoltre, il citato comma 463, ultimo periodo, specifica che sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione, nell'anno 2016, dei patti di solidarietà di cui ai commi da 728 a 732 dell'articolo 1 della citata legge di stabilità 2016.

L'articolo 9, comma 2, della legge n. 243 del 2012, prevede, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai richiamati enti territoriali in base ai seguenti principi:

- 1) proporzionalità tra premi e sanzioni;
- 2) proporzionalità tra sanzioni e violazioni;
- 3) destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

- a) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);
- b) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

- a) il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);
- b) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Infine, viene previsto che, con apposito D.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, siano disciplinati criteri e modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, si segnala che il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2017 è di **€ 0,00 (zero)**.

12.2) La gestione del pareggio di bilancio 2017

Durante la gestione sono stati posti in essere attenti controlli in corso d'anno ai fini del rispetto del pareggio, in particolare nel momento delle variazioni al bilancio e di verifica degli equilibri.

12.3 La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2017

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2017 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 23/03/18 (prot. n. 2361), da cui si rileva il rispetto del pareggio di bilancio per l'anno 2017.

ND	DESCRIZIONE	IMPORTO
A	ENTRATE FINALI	2.165,00
B	SPESE FINALI	1.924,00
C	SALDO FINALE (A-B)	241,00

13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il DM 18 febbraio 2013 sono stati approvati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale degli comuni. Di seguito riportiamo la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2017:

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO 2013-2015 (DM 18 febbraio 2013, - art. 242 d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> No
1) <input checked="" type="checkbox"/> Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> No
2) <input checked="" type="checkbox"/> Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> No
3) <input checked="" type="checkbox"/> Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> No
4) <input checked="" type="checkbox"/> Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> No
5) <input checked="" type="checkbox"/> Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> No
6) <input checked="" type="checkbox"/> volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> No
7) <input checked="" type="checkbox"/> Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> No
8) <input checked="" type="checkbox"/> Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> No
9) <input checked="" type="checkbox"/> Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> No
10) <input checked="" type="checkbox"/> Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> No

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

Parametri: gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio

I criteri per determinare “*gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio*” tali da far considerare gli enti locali che li presentano in condizioni “strutturalmente deficitarie” sono destinati a cambiare, per effetto dell'atto d'indirizzo approvato il 20 febbraio 2018 l'Osservatorio della finanza locale del Ministero dell'Interno.

Dal lavoro di analisi svolto dall'Osservatorio sul quinquennio che va dal 2009 al 2013, si è arrivati ad un paio di conclusioni evidenti: la prima riguarda la perdita di capacità, da parte del sistema di parametri attualmente in vigore, di intercettare gli enti locali i cui bilanci siano in effettive e gravi condizioni di squilibrio; la seconda invece che, anche in quei casi in cui l'individuazione è effettivamente avvenuta, le misure correttive, previste a carico degli enti strutturalmente deficitari, hanno dimostrato una ridotta capacità di prevenire più gravi patologie finanziarie.

Sulla base di tali considerazioni, l'Osservatorio ritiene di dover “*procedere alla completa revisione del sistema dei parametri obiettivi*”. Il nuovo sistema si compone di 8 indicatori – uguali per Comuni, Città metropolitane e Province – per ognuno dei quali sono state fissate delle soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la “*presunzione di positività*”.

Dei nuovi otto indicatori proposti, sette sono sintetici e uno analitico. I sette sintetici riguardano: l'incidenza delle spese rigide (costituite dal ripiano del disavanzo, le spese per il personale e quelle per il debito) sulle entrate correnti; l'incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente; l'anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo; la sostenibilità dei debiti finanziari; la sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio; i debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati; i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento o riconosciuti e in corso di finanziamento. L'indicatore analitico riguarda invece l'effettiva capacità di riscossione complessiva calcolata in base al rapporto tra le riscossioni in conto competenza e in conto residui e la somma degli accertamenti e dei residui definitivi iniziali.

Nell'atto di indirizzo viene inoltre chiesto alle amministrazioni di verificare le soglie dei nuovi parametri sui rendiconti del 2017 in via di approvazione. Gli enti devono quindi applicarli già con il rendiconto 2017 a soli fini conoscitivi.

Indicatori sintetici di bilancio				
Parametro	Codice indicatore	Denominazione indicatore	Definizione indicatore	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate)	NO
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	NO
P3	3.2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	NO
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari	Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	NO
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	NO
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo 1 e titolo 2	NO
P7	13.2 + 13.3	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	NO
Indicatori analitici di bilancio				
Parametro	Codice indicatore	Tipologia indicatore	Definizione indicatore	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni
P8		Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	% di riscossione complessiva: (riscossioni c/comp + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	NO

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

14.1) Revisione straordinaria delle partecipazioni

L'art. 24, comma 1, del TUSP, dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare con provvedimento motivato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico.

A norma del comma 1, le amministrazioni sono tenute:

- ad individuare, nel medesimo provvedimento prescritto dalla predetta disposizione, le partecipazioni eventualmente detenute in società che:
 1. non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del TUSP;
 2. non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 del TUSP;
 3. ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, TUSP;
- ad alienare le eventuali partecipazioni come sopra individuate entro un anno dall'adozione del provvedimento di ricognizione, ovvero ad adottare le misure previste dall'art. 20, commi 1 e 2 del TUSP;

Con provvedimento n. 35 del 20/09/17 l'Ente ha provveduto entro il 30 settembre 2017 alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'esito di tale ricognizione, anche se negativo:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014, in data 11/10/17;
- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 11/10/17;
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100, in data 11/10/17;

14.2) Elenco enti e organismi partecipati

DENOMINAZIONE	FUNZIONE SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet
Acque Veronesi s.c.a.r.l.	Serv.Idrico Integrato	SI
Cons.Intercomunale Soggiorni Climatici	Soggiorni anziani	SI
Ambito Territoriale Ottimale – ATO	Ambito Serv.Idrico Integr.	SI
Consorzio Energia Veneto – CEV	Energia Elettr.	SI

Elenco degli enti strumentali partecipati

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	FUNZIONI SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet (o altro sito)
Cons.Intercomunale Soggiorni Climatici	0,39%	Soggiorni anziani	SI
Ambito Territoriale Ottimale – ATO	0,027%	Serv.Idrico Integr.	SI
Consorzio Energia Veneto – CEV	0,09%	Energia Elettr.	SI

14.3) Elenco società partecipate in via diretta

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLATA/ PARTECIPATA	QUOTATA (SI/NO)	Sito internet ove sono disponibili i bilanci
Acque Veronesi s.c.a.r.l.	0,20%	Partecipata	NO	SI

14.4) Verifica debiti/crediti reciproci

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

SOCIETA' PARTECIPATE	credito del Comune v/società	debito della società v/Comune	diff.	debito del Comune v/società	credito della società v/Comune	diff.	Note
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
Acque Veronesi scarl	10.377,94	10.377,94	-	207,39	207,39	-	1
			-			-	
			-			-	
ENTI STRUMENTALI	credito del Comune v/ente	debito dell' ente v/Comune	diff.	debito del Comune v/ente	credito dell'ente v/Comune	diff.	Note
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
Cons.Sogq.Climatici	0	0	0	0	0	0	1
ATO Veronese	0	0	0	0	0	0	1
Cons. Energia Veneto	0	0	0	0	0	0	1

Note:

- 1) asseverata dai rispettivi Organi di revisione e in mancanza dal legale rappresentante dell'ente
- 2) asseverata dal collegio Revisori del Comune
- 3) dati non ancora pervenuti / procedura in corso di definizione
- 4) la società ha comunicato di non essere assoggettabile all'adempimento

In allegato al rendiconto sono riportate le note informative asseverate.

15) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati sostenuti oneri per strumenti finanziari derivati.

17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state prestate dall'ente garanzie a favore di enti e di altri soggetti.

18) CONSIDERAZIONI FINALI

Con la presente relazione al conto del bilancio 2017, elaborata dalla Giunta Comunale in collaborazione con il Settore Economico Finanziario, questa Amministrazione ritiene di aver lavorato, nonostante le oggettive difficoltà di recepimento di finanziamenti/trasferimenti/contributi e la continua evoluzione in ambito contabile, in modo corretto e funzionale, garantendo i servizi alla collettività e il rispetto delle normative vigenti.

Cerro Veronese, lì 27/03/18

f.to Il Responsabile del
Servizio Finanziario
rag. Danilo Brunelli

f.to Il Sindaco
Nadia Maschi